



Care Colleghe e cari Colleghi,

lo scorso mese di marzo, dopo aver appreso del nuovo il Piano Industriale, allarmati per gli effetti che esso avrà su una grande parte dei dipendenti di ENAV e sulle loro famiglie, avevamo deciso di schierarci in maniera formale a supporto delle ragioni di questi tanti colleghi, prendendo formale vertenza.

Come prevede la legge sugli scioperi, abbiamo incontrato la Società in un primo tentativo di conciliazione, che però (per altro senza contraddittorio alcuno) si è chiuso nella sbrigativa firma di un verbale che attestava l'impossibilità di trovare una soluzione tra le parti.

Il secondo tentativo si è tenuto su nostra richiesta, alla presenza di un garante terzo imparziale, il Ministero del Lavoro. A valle di un primo incontro (alleghiamo il verbale per Vostra opportuna informazione), le organizzazioni sindacali, rinnovando dimostrazione del loro grande senso di responsabilità, hanno invitato il Ministero a voler concedere un rinvio della chiusura della seconda fase, sollecitando una risposta della Società che fosse maggiormente esaustiva e che permettesse il buon esito del tentativo di conciliazione.

Durante tale intervallo di rinvio (5 giorni) abbiamo voluto fare, sempre nel rispetto del nostro costruttivo atteggiamento, un tentativo verso il nostro Amministratore Delegato ed il nostro Direttore Generale perché accogliessero il nostro invito ad intervenire in prima persona per ricomporre una vertenza nell'ambito della quale la distanza tra OO.SS. e Società appariva davvero minima (non abbiamo avutiriscontri formali a tale invito).

Le parti si sono incontrate nuovamente il giorno 11 maggio sempre presso la sede del Ministero del Lavoro; in tale ulteriore occasione la Società ha voluto presentare una risposta valutata assolutamente insoddisfacente (ed a tratti offensiva) nei confronti della Confederazione CISAL, la quale è, nell'ambito delle attività di rappresentanza sindacali in Italia, uno dei soggetti maggiormente riconosciuti.

Assivolo, alla quale ENAV, ha invece rivolto una risposta maggiormente articolata, ha voluto, nel rispetto della propria indole conciliativa, rivolgere un minimo apprezzamento per il tentativo fatto il quale però è stato valutato insufficiente per ricomporre una situazione vertenziale (alleghiamo il verbale di tale seconda fase).

Assivolo ha inoltre precisato che, oltre a ritenere assolutamente inadeguata la risposta data alla CISAL, sarebbe opportuno che ENAV desse puntuale e uniforme applicazione delle regole contrattuali in materia di rappresentanza e rappresentatività che, ad oggi, sembrerebbero essere oggetto di una arbitraria politica di valutazione ad personam.



Infatti ci si trova nella curiosa condizione per la quale ENAV non riconosce FATA CISAL perché non detiene i necessari requisiti in termini di rappresentanza, requisiti che seppur detenuti da Assivolo non sono considerati sufficienti per farla accedere ai tavoli di contrattazione ai quali però ha accesso UNICA che detiene tali stessi titoli (per chi voglia approfondire il tema il riferimento è il CCNL in vigore...proprio quello scaduto da un anno e mezzo...art. 4 e art. 13 della parte specifica).

Insomma, se vogliamo dirla tutta un bel pasticcio!

Noi, Assivolo e Fata Cisal, crediamo fortemente nel positivo confronto tra le parti, attraverso il quale, senza dover ricorrere a soluzioni di rottura o a bracci di ferro, ma solo attraverso il dialogo e la valutazione delle idee proposte, si possono trovare le migliori soluzioni che siano di soddisfazione per tutti (dal nostro punto di vista, ovviamente, dipendenti di ENAV in primis).

Purtroppo trasparendo da parte di ENAV la totale indisponibilità al dialogo abbiamo dovuto reagire a tale nuova posizione di chiusura, essendo esauriti i tentativi di conciliazione, con una dichiarazione di sciopero: la prima a livello nazionale di Assivolo Quadri (e aggiungiamo non siamo contenti di aver dovuto avere l'onore di tale scelta).

D'altro canto non esistevano altre possibilità: non proseguire con la vertenza avrebbe significato accettare passivamente la posizione aziendale di voler applicare le regole contrattuali con diritto di discrezionalità interpretandole a proprio piacimento.

Ci è sembrato il momento di prendere in mano il nostro destino e, mettendoci la faccia, scendere in campo, in maniera decisa.

Nonostante le pronte critiche ricevute dalla altre OO.SS., teniamo a sottolineare che la nostra mai è stata, e mai sarà, volontà di rottura con nessuno anzi vogliamo ribadire ancora una che vediamo nella compattezza sindacale l'unica strada per affrontare un momento così delicato per i dipendenti di ENAV, forse il più delicato dell'intera storia della Società.

FATA CISAL

ASSIVOLO Quadri